



Preparazione al Santo Natale

Ritiro dei Giovani

14 e 15 dicembre 2002

LA SORPRESA DEL NATALE

relatore

p. Christian Steiner, O.P.

secondo incontro

**DIO SI FA BAMBINO:
IL NUOVO VOLTO DI DIO**

Centro Giovanile Domenicano Selargius



Centro Giovanile Domenicano Selargius

DIO SI FA BAMBINO: IL NUOVO VOLTO DI DIO

Ieri abbiamo cercato di scoprire la luce dolce ed intensa che la persona di Gesù fanciullo getta sulla nostra vita umana, quanto di questa vita può rivelare, quante ricchezze nascoste mettere in evidenza delle quali la nostra società non osa neanche sognare.

Oggi ci apriremo a un altro aspetto mirabile che il Natale rende visibile e palpabile: il vero volto di Dio.

Come di noi stessi così anche di Dio abbiamo una certa immagine, più o meno coerente con il suo vero essere.

Prima di immergerci nelle sorprese natalizie al riguardo, fermiamoci un momento e poniamoci la seguente domanda: Quando sento la parola “Dio” o quando penso a Lui, che cosa è il primo pensiero, la prima sensazione che mi suscita? È dolce, duro, freddo, caldo, astratto, concreto, rigido, attraente, antipatico, pacificante, inquietante, reale, personale, ...?

Potremmo anche ricordarci le esperienze con Dio, che hanno segnato la nostra vita, e che hanno contribuito all’idea che ora abbiamo di Lui.

È su questo livello, che è il più profondo del nostro essere, che si vuole espandere la luce amica del Natale. È una luce che illumina molto. E nel suo illuminare riscalda al punto tale che niente più ci potrà gelare.

Di nuovo bussiamo alla porta dei due giovani che hanno fatto l’esperienza più sconvolgente del vero Dio: Giuseppe e Maria. A loro è stato permesso di “studiare” da vicino come a Dio piace manifestarsi in modo visibile.

Se qualcuno di noi desidera capire un po’ di più su Dio, va a parlare con una persona che ha una forte fede o si compra un libro o partecipa a incontri di catechesi o a qualche corso di teologia per laici,

Il Natale manifesta questa verità alla quale l'universo e ognuno di noi deve la sua esistenza.

Possiamo dirlo anche così: Se Gesù è Dio, se Dio veramente è un fanciullo allora non può essere altro che Amore. (È davvero "un Amore"). Ecco la vera idea di Dio che svela il Natale!

Tutto quanto abbiamo considerato fino a qui la Chiesa lo contempla ogni giorno in una preghiera semplice e geniale fatta dalla Parola di Dio:

"Ave (letteralmente: gioisci) Maria,
piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno,
Gesù"

Sono queste le parole che racchiudono la meraviglia dell'incarnazione di Dio.

Per la riflessione:

Sono attratto dalla vita di Dio? Se sì, da quali aspetti? Se no, che cosa mi respinge da Lui?

Quanto influisce la conoscenza della vita di Gesù sulla mia idea di Dio? Vedo a Natale Dio con occhi diversi?

Quanto tempo e quanto spazio do a Gesù in una settimana?

Giuseppe e Maria, invece, da un momento all'altro scoprono la loro stessa vita, la propria famiglia, come luogo per eccellenza nel quale Dio fa capire come è realmente:

La gravidanza e il parto di Maria rivelano la verità su Dio. La vita del loro figlio dice tutto su Dio.

Di nuovo possiamo percorrere i nove mesi della gestazione di Gesù, il suo nascere a Betlemme e il suo crescere a Nazaret, come l'abbiamo fatto ieri. Oggi, però, guardiamo questi anni così ricchi da un altro punto di vista. Ieri abbiamo ammirato quanto il semplice essere di Gesù rivela la dignità ed amabilità oggettiva dell'uomo, oggi vogliamo guardare lo stesso Gesù e cogliere che cosa ci fa vedere di Dio.

Possiamo riassumere l'idea di fondo in una frase: Se Gesù è Dio, tutto ciò che pensiamo di Dio deve essere attribuibile a Gesù. Tentate di ricordare quei pensieri che qualche minuto fa avete pensato di Dio. Sono in sintonia con quanto sapete di Gesù?

Iniziamo la nostra teologia natalizia: Dio sceglie di diventare due cellule umane, di fare sua la danza degli atomi che le compongono e di fidarsi dei comandi che il suo DNA sta inviando per la costruzione del suo organismo. Con quest'atto del suo "in – carnarsi" nel senso più letterale della parola, rivela come Lui è.

Il vero volto di Dio: prima qualche cellula umana, poi un embrione crescente e, infine, un neonato. Così il Dio dell'universo, il Creatore del cielo e della terra, si presenta, si rivela all'umanità intera.

"Volete sapere chi è Dio?" Contemplate quanto vive nel seno di una donna incinta, guardate nelle carrozzine e andate negli asili nido. È in questi luoghi santissimi che troverete il volto di Dio.

Che cosa può esprimere meglio la sua passione per l'uomo, il suo amore per la creatura umana che farsi uomo anche Lui?

Questo atto, il voler essere Gesù, manifesta l'assoluta positività di Dio verso l'umanità. Lui ama l'uomo, la donna, a cominciare dai suoi atomi e molecole fino ai capelli (tutti contati) più di quanto l'uomo sarà mai in grado di amare se stesso.

Non è più possibile dire: "Dio ce l'ha con me." Si è infatti legato in un modo così inseparabile alla mia natura umana che devo sempre pensare che ciò che mi capita non può essere che un atto d'amore da parte di Dio – anche se è difficile da capire. Ma il fatto che Lui è Gesù me lo garantisce: se vuole essere così intensamente e perennemente uomo non mi potrà mai fare del male.

Per giungere a quest'idea esclusivamente positiva di Dio conviene curare molto l'esperienza natalizia di Maria e Giuseppe: fermarsi, anche durante l'anno e non solo nel periodo di Natale, sulle seguenti verità: Dio è un embrione. Dio si diletta della crescita delle sue membra, del formarsi del suo organismo. Dio non vede l'ora di nascere per entrare in pieno contatto con il mondo dell'uomo.

Dio piange quando per la prima volta entra l'aria nei suoi polmoni e Maria e Giuseppe lo baciano commossi. Dio si nutre del latte di Maria. Dio sorride. Dio ha bisogno d'essere cambiato. Dio gioca con i giocattoli fabbricati da Giuseppe. Dio per la prima volta pronuncia le parole "Mamma" e "Babbo". Dio comincia a fare i primi passi aggrappato alle mani di Maria e di Giuseppe. Dio è caduto.

Oggi Dio piange: gli crescono i primi denti. Domani Dio mangerà per la prima volta solido....

Ecco che cosa è Natale. Notate come si addolcisce il rapporto con il nostro Signore, come si ammorbidisce l'idea di Lui che portiamo in noi? Come l'Onnipotente diventa attraente ed irresistibile?

Da queste considerazioni possiamo dedurre l'importanza fondamentale di un'azione centrale che noi dobbiamo compiere continuamente nei confronti di Dio: vale a dire il costante aggiornamento dell'immagine che ci facciamo di Lui in noi. E' uno dei primi compiti del cristiano curare l'immagine di Dio nella propria memoria ed immaginazione secondo come Lui si rivela in Gesù.

Bisogna dichiarare una guerra feroce a ogni tipo di falsificazione del concetto di Dio che non è in sintonia con le riflessioni che abbiamo prima fatto. Se il mio Dio non è in grado di succhiare il latte materno posso essere certo di non pensare a Dio, ma a un'idea che mi sono fatto di Lui. Se il mio Dio non è in grado di creare gli atomi e di amarli, non è il Dio vero ma un'invenzione mia.

Se il mio Dio mi fa venire la noia e l'indifferenza, allora mi sto stancando con una mia elucubrazione mentale.

Le conseguenze natalizie per il vero essere di Dio sono tante: Si manifesta chiaramente tifoso incondizionato dell'essere umano. Straripa di entusiasmo per la vita sino nei suoi minimi dettagli. Non gli sfugge, nessuna delle nostre esperienze umane, anzi le vive in prima persona. È in modo definitivo dalla nostra parte. Non esiste più una realtà umana che non abbia ricevuto nella persona di Gesù un abbraccio di infinita tenerezza divina.

Possiamo anche dire così: in Gesù Dio rivela il rapporto che ha con ogni essere umano, vale a dire il proprio completo coinvolgimento nella vita quotidiana dell'uomo. Ciò che Dio vive in Gesù giorno per giorno lo sperimenta con ogni uomo: se per Lui ogni svegliarsi la mattina a Betlemme era un evento di indicibile commozione, così ogni mio svegliarmi, per Lui fa lo stesso effetto. Ogni respiro, ogni passo, ogni pasto, ogni bevanda per Gesù sono momenti di profonda riconoscenza e di meraviglia per il semplice fatto di poter essere un uomo e di poter agire come tale. Ma in Gesù Dio vive in modo umano ciò che prova divinamente per ogni respiro, ogni passo di qualsiasi uomo.

Tutto questo vuol suscitare in noi un atteggiamento che assomiglia di più all'essere vero di Dio e che fa intuire il perché Dio si comporta da Gesù:

l'amore.

Giovanni l'apostolo dopo essere vissuto diversi anni con Gesù, e dopo essere abitato molto tempo dallo Spirito di Dio, così esprime la vera natura di Dio alla quale ogni nostra immagine di Lui si deve adeguare:

Dio è amore (1 Gv 4, 16)